Caritas io & du

Informationsblatt der Caritas Bozen-Brixen für Freiwillige und Pfarrcaritas-Mitarbeiter
Periodico della Caritas di Bolzano-Bressanone per i volontari e le Caritas parrocchiali
05/2018

Domenica della Carità
Pastorale Schwerpunkte
Freiwilligenmesse
Elezioni provinciali

Sondernummer 03 zum „Caritas" Nr. 02 2018 (viermonatliche Erscheinung) I.R.

Care amiche, liebe Freunde,

Die Landtagswahlen bieten uns Bürgern die Gelegenheit, über unsere Zukunft mitzuentscheiden.
Politik ist nämlich kein Kampf um mehr Macht und mehr Geld, sondern vielmehr die Kunst, das Gemeinwohl zu erkennen und umzusetzen. Aus diesem Grund geht Politik jeden etwas an, der an das Gute glaubt und das Gemeinwohl verfolgt. Zu diesen gehören ohne Zweifel die christliche Gemeinschaft und die Caritas, die Ausdruck derselben ist. Jeder Bürger ist aufgerufen, zur Beseitigung von Erschwernissen beizutragen, die der „vollen Entfaltung der menschlichen Person im Wege stehen“ (Artikel 3 der Verfassung). Jeder Christ ist aufgerufen, sich „Freude und Hoffnung, Trauer und Angst der Menschen von heute, besonders der Armen und Bedrängten aller Art“ (Gaudium et spes 1) eigen zu machen.

L'Alto Adige, se messo a confronto con altre regioni d'Europa e del mondo, è una terra ricca. Questa ricchezza – materiale e spirituale – può e deve essere condivisa con le persone che vivono in stato di bisogno (materiale e spirituale), in provincia di Bolzano e altrove.
Poiché oggi tendono a prevalere "l'imbarbarimento del linguaggio, la fabbrica della paura, gli eccessi, le argomentazioni demagogiche" (vescovo Ivo Muser, Lettera pastorale 15.8.2018), tutti noi auspichiamo che la campagna elettorale si svolga guardando in modo obiettivo alle cose fatte e alle cose da fare, sempre all'insegna del rispetto della persona umana: senza costruire artificiosamente l'immagine del nemico, senza strumentalizzare la sofferenza delle persone, senza fomentare la disinformazione, senza provocare guerre tra poveri col solo obiettivo di raccogliere voti.

Paolo Valente
Direttore Caritas | Caritas-Direktor

Inhalt | Contenuto

Titelgeschichte | Storia di copertina
Futuro incerto - Domenica della Carità 2-3

Synode | Sinodo
Pastorale Schwerpunkte 4

Pfarrcaritas spezial | Speciale Caritas parrocchiali
A Caldaro con il gruppo anziani 5

Caritas aktuell | Attualità Caritas
4. Südtiroler Freiwilligenmesse 6
Elezioni provinciali 7
Interview mit Agnes Innerhofer 8

youngCaritas
Corsa dei miracoli 9
Cafè und noch viel mehr 9

Schaufenster | Vetrina
20 anni di Casa Margaret 10
Knödelsonntag in Meran 10
Giornata Missionaria Mondiale 10
Wünschewagen voll in Fahrt 11

WeCaritas 11

Save the date 12

Puntare sui giovani
Domenica della Carità

In Alto Adige, secondi gli ultimi dati ufficiali dell'Astat, quasi 30 mila bambini e giovani sono a rischio povertà. Un ragazzo su undici tra i 15 e i 24 anni di età, invece, non lavora, non studia, non fa un apprendistato o alcun altro tipo di formazione. Un numero alto, troppo alto. Perché l'esclusione spinge i giovani ai margini della società, nella povertà e nell'isolamento. Per queste ragioni la Caritas altoatesina ha deciso quest'anno di mettere al centro della sua campagna di aiuto "La povertà è più vicina di quanto pensi", in occasione della Domenica della Carità, il bisogno dei bambini e dei giovani. La Domenica verrà celebrata il 18 novembre, per volere di papa Francesco "Giornata mondiale dei Poveri".

"Non avevamo alternative: o smettevo di farmi seguire dallo psicologo e la famiglia andava gambe all'aria, o continuavo le sedute ma non avremmo più potuto pagare l'affitto". Alex ha ora 17 anni, la maturità di un adulto e la fragilità di un bambino. Con l'adolescenza sono iniziati i primi problemi: disturbo della personalità, attacchi di panico, ricoveri in ospedale. Poi i primi timidi progressi. Grazie all'ospedale, ma soprattutto grazie a uno psicoterapeuta che lo vedeva 4 volte al mese e grazie al quale aveva ritrovato un po' di fiducia. "L'estate scorsa mia mamma ha dovuto smettere di lavorare, dovevamo vivere in tre con i pochi soldi che guadagnava mia sorella", racconta. 970 euro per affitto, bollette, alimenti, i soldi per farsi seguire bene dallo psicologo non c'erano più. Alex decide così di sospendere le sedute, ma la situazione peggiora, ricomincia a non riuscire più ad andare a scuola e la sua mente ritorna nell'oscurità che sembrava stesse diradandosi. "Non avevamo possibilità di scelta, vedere un figlio che sta male e non potergli dare ciò di cui ha bisogno, per una madre, è avvilente, contro-natura", racconta Luisa, mamma di Alex. Un lunedì mattina Luisa incontra un'amica. Le consiglia di andare dalla Consulenza debitori della Caritas. "Ho incontrato Werner, mi ha ascoltato, presa sul serio. Grazie alla sua esperienza sono riuscita ad accedere ad alcuni aiuti, in più è stato deciso di sostenerci nel pagamento delle sedute dallo psicologo di mio figlio", spiega Luisa. Alex ha cominciato a stare meglio, è tornato a lezione, rivede i suoi amici e ora ha iniziato a fare l'apprendista.

Foto di copertina: Caritas Diözese Bozen-Brixen

Foto: Pixabay.com

Not ist näher als du denkst

Mit dieser Botschaft wendet sich die Caritas auch heuer wieder anlässlich des Caritas-Sonntages am 18. November an die Südtiroler Bevölkerung. Der Schwerpunkt liegt heuer auf Kindern und Jugendlichen, die in finanzieller Not aufwachsen. Das nämlich mindert ihre Chancen auf eine gute Ausbildung, eine sichere Zukunft und drängt sie immer weiter an den Rand der Gesellschaft. Mit der Hilfsaktion „Not ist näher als du denkst“ will die Caritas Betroffene dazu ermutigen, sich Hilfe zu suchen; gleichzeitig soll die Bevölkerung für die Not ihrer Mitmenschen sensibilisiert und zur Hilfestellung aufgerufen werden, entweder durch Freiwilligenarbeit und/oder durch die finanzielle Unterstützung der verschiedenen Caritas-Dienste für Menschen in Not, mittels einer Spende. pla

La povertà “vicina”

Storie come quelle di Alex non sono casi isolati in Alto Adige. La povertà che minaccia quasi 30mila bambini e giovani ha molti volti: quello dei genitori single, dei working poor (i lavoratori a basso reddito), delle famiglie numerose. Chi ne soffre le ripercussioni sono le intere famiglie e, di conseguenza, soprattutto i più piccoli. La povertà influisce sulla loro crescita, sulla formazione, sulla partecipazione sociale. La povertà isola ed emargina. Nel solo 2017 la Consulenza debitori della Caritas ha assistito nuclei familiari con 483 bambini colpiti dal bisogno. La povertà però non è solo mancanza di mezzi finanziari. È anche esclusione, causata da particolari forme di invalidità o dipendenze. Il servizio Integra di Merano, ogni anno, fornisce a decine di ragazzi disabili psichici stage e tirocini volti all’inserimento lavorativo. Il numero degli adolescenti con problemi di dipendenza è inoltre in costante crescita. Ecco perché la Caritas ha deciso di dedicare la Domenica della Carità 2018, che si celebra il 18 novembre in tutto il mondo come “Giornata mondiale dei poveri”, al bisogno dei bambini e dei giovani, proprio perché, come recita lo slogan della campagna “la povertà è più vicina di quanto pensi”.

L’impegno della Caritas

E tutti noi, cosa possiamo fare? Il silenzio dell’ascolto è “ciò di cui abbiamo bisogno” per riconoscere la voce dei poveri, ha detto recentemente Papa Francesco. Un modo importante per “dare rifugio” a chi ne ha bisogno è, infatti, l’ascolto. “Il primo passo è accorgersi dell’altro, vederlo, ascoltarlo” sottolinea il direttore della Caritas Paolo Valente. Non girandoci dall’altra parte, non giudicando, ma mettendosi in gioco: come fanno i numerosi volontari dei gruppi parrocchiali che arrivano là dove il bisogno è più forte e meno ascoltato. La nostra Caritas diocesana offre molteplici opportunità per mettersi alla prova: lavorando con i ragazzi del servizio “Integra” (persone diversamente abili) o “Mosaic” (autismo) di Merano, al Binario 7 di Bolzano (tossicodipendenti) o aiutando tutti quei servizi che assistono le famiglie, come il Centro d’Ascolto di Bolzano e gli altri centri di ascolto parrocchiali. L’indifferenza è il più grande peccato nei confronti dei poveri, ci ha ricordato Papa Francesco lo scorso anno in occasione della Giornata mondiale dei poveri “è girarsi dall’altra parte quando il fratello è nel bisogno”. Che la campagna di aiuto “La povertà è più vicina di quanto pensi” sia una preziosa occasione per noi tutti per non volgere più lo sguardo dall’altra parte. mb

Foto: Diözese Bozen-Brixen

Pastorale Schwerpunkte

Beschenkt, gerufen, gesandt

„Man muss selber brennen, um andere anstecken zu können", brachte es Josef Knapp, Referent für Berufungspastoral, bei der Seelsorgetagung Anfang September in Brixen auf den Punkt. Was es in diesem Jahr bedeutet, selbst zu „brennen", gemeinsam auf dem Weg zu bleiben und unter den heutigen Herausforderungen und Bedingungen das zu tun, wozu wir als Kirche beschenkt, gerufen und gesandt sind, hat Bischof Ivo Muser in seinen pastoralen Schwerpunkten erläutert.

Bischof Muser hat dabei zwei Schwerpunkte gesetzt, die für die Caritas vor Ort wichtig sind: den Einsatz eines jeden für mehr soziale Gerechtigkeit und den verantwortungsvollen Umgang mit der Sprache.

„Solidarität und Gerechtigkeit sind die entscheidenden Maßstäbe einer zukunftsfähigen und nachhaltigen Sozial- und Wirtschaftspolitik," unterstrich er. „Es braucht mutige, am Gemeinwohl orientierte Antworten, die zusammenführen und nicht spalten. Der christliche Glaube schließt Haltungen wie die Abwertung oder Ausgrenzung anderer Menschen sowie Nationalismus und Fremdenfeindlichkeit aus."

Gleichzeitig sei es auch notwendig, sich mutig und entschlossen für ein stärkeres Miteinander unter den Sprachgruppen einzusetzen: „Das jahrzehntelange Ringen um Autonomie trägt gute Früchte", sagte der Bischof. Dennoch sollte sich „aus dem Nebeneinander der Sprachgruppen (…) noch mehr ein stärkeres Miteinander entwickeln. Es wäre ein Rückschritt, heute noch oder heute wieder, verstärkt die Haltung zu fördern: Je mehr wir uns trennen, umso besser verstehen wir uns. Die christliche Alternative lautet: Je besser wir uns kennen lernen, umso besser verstehen wir uns!"

Auch die derzeitige Debatte um Flüchtlinge brachte er auf den Punkt: „Christen haben die Aufgabe, aus der Kraft des Evangeliums Zukunft zu gestalten und nicht Ängste zu schüren; (…) Gründe zur Hoffnung in die Gesellschaft einbringen. Wir werden das nur tun können, wenn wir selber Christen sein und bleiben wollen!" Unsere Gemeinschaften hätten den Auftrag, die Zeichen der Zeit zu lesen und zu deuten, und die Migranten seien ein solches Zeichen der Zeit, erklärte er. Jeder einzelne solle sich von der Frage leiten lassen, was Jesus an dieser Stelle tun bzw. uns auftragen würde zu tun. Dies gelte natürlich auch für die Gemeinschaft als Ganze.

Die Sprache erlebe in der Öffentlichkeit derzeit eine Verrohung, „die ihren Ursprung vielleicht in der Schwierigkeit hat, Gedanken, Worte, Lebensentscheidungen und Verhaltensweisen in Einklang zu bringen. Das Wohl aller braucht Aufmerksamkeit auf die Komplexität; (…). Nicht wenige Menschen aber, auch Menschen in politischen und verantwortungsvollen Positionen, verwenden - ohne sich die Mühe des Nachdenkens zu machen - eine vereinfachende Sprache; sie reden und handeln bevor sie nachdenken. Ein Slogan, wenn er auch noch so inhaltsleer ist, bewirkt mehr als Argumente. (…) Wir können nicht einerseits für die Würde jedes einzelnen Menschen eintreten und dann Männer, Frauen und Kinder beleidigen und verhöhnen, nur weil sie unter unmenschlichen Situationen geboren wurden, in Kriegsgebieten, in Hunger und Not. Es werden Worte verwendet, welche Angst schüren, und Angst verhindert ein menschliches Miteinander, (…) schürt Argwohn und Misstrauen." Aufmerksam hinhören, unterscheiden zwischen Worten, die Gutes bewirken und der Entfaltung der Menschen dienen, und Worten, welche Beziehungen zerstören, Menschen demütigen und auf einen billigen und kurzfristigen Konsens abzielen. Das ist unser Auftrag. bh

Creare comunità
A Caldaro con il gruppo anziani

Foto: *Francesca Boccotti*

Il "Seniorentreff" (gruppo anziani) è un progetto della Caritas parrocchiale e del KVW di Caldaro che fa da colonna portante ad altre iniziative rivolte agli anziani del paese, come gite, feste, vacanze, ma anche visite a domicilio e aiuto di vicinanza. Perché quando ci si incontra spesso, ci si conosce, e quando ci si conosce, molte cose diventano più semplici.

Dietro la porta a vetri della grande sala al primo piano del distretto sociale di Caldaro, vedo quattro anziane signore che si guardano serene. Stanno facendosi il segno della croce, sedute attorno ad un tavolo sul quale campeggia un tavoliere del "Non t'arrabbiare". Attendo che termini il momento di raccoglimento, e poi busso. Mi apre Imma, con un sorriso.

Dopo un breve saluto, Waltraud mi presenta a tutti gli ospiti del "Seniorentreff Kaltern". Una sessantina di occhi mi scrutano per un momento, poi un coro di voci, per la maggior parte femminili, mi saluta con approvazione.

Waltraud, Paula, Imma e Maria si danno da fare, è il momento del caffè e dei dolci. Le quattro volontarie della Caritas parrocchiale non distribuiscono soltanto caffè, latte, té e dolcetti, ma soprattutto parole e gesti di benvenuto. Oggi è il primo incontro dopo la pausa estiva, e l'entusiasmo di ritrovarsi tutti insieme è nell'aria.

Prendo posto di fronte al signor Roland, che si presenta versandomi il caffè. È il figlio della signora Hilde, che negli ultimi tempi cammina con difficoltà: così lui l'accompagna al Seniorentreff, tre volte alla settimana. Del resto, dice sorridendo "Wenn meine Mutter nicht Kartenspielen kann, dann…"

Le volontarie ci raggiungono e raccontano alternandosi, sempre pronte ad alzarsi se qualcuno ha bisogno di qualcosa.

Il Seniorentreff di Caldaro è stato attivato già negli anni settanta. Oggi questi importanti momenti d'incontro, il lunedì, il mercoledì e il sabato sempre dalle 14 alle 17, vengono animati dalla Caritas parrocchiale con l'aiuto del KVW, che si occupa degli incontri del sabato.

"Qualche anno fa, si facevano parecchi lavoretti manuali" racconta Waltraud "ma adesso è rimasto solo il tavolo dei sacchetti d'incenso. In compenso le signore sono bravissime. Si tratta di piccoli kit per la tradizionale benedizione delle case, il giorno dell'Epifania. C'è l'incenso, il gessetto, il carbone. Gli Sternsinger li distribuiscono casa per casa in tutta Caldaro, e così il Seniorentreff contribuisce alla raccolta delle offerte per le missioni. Però l'attività preferita è senz'altro il Watten!". "Del resto" ride Maria "i lavoretti si possono fare anche a casa da soli, ma per giocare ci vogliono almeno quattro persone".

Infatti: è la possibilità di stare insieme il vero valore di questo progetto. È un gruppo numeroso e accogliente. Ci sono sempre persone nuove che arrivano, e tutti sono benvenuti, anche le persone arrivate da poco in paese, come mi assicura una delle signore al tavolo degli incensi, arrivata a Caldaro da meno di un anno e già perfettamente a suo agio. Si attivano contatti, poi coltivati anche a casa, con visite reciproche.

Passare qualche ora tra amici, raccontarsi, riconoscersi comunità. fb

Ich, du, wir. Gemeinsam!

4. Südtiroler Freiwilligenmesse

Fotos Brigitte Hofmann

Unter dem Motto „Ich, du, wir. Gemeinsam!“ wird im Rahmen der Herbstmesse Bozen die 4. Freiwilligenmesse ausgetragen. Vom 23. bis zum 26. November sind dort insgesamt 45 soziale Einrichtungen vertreten, die Interessierte über die verschiedenen Möglichkeiten zur Freiwilligenarbeit in ihren Einrichtungen informieren.

Personen, welche sich für Freiwilligenarbeit interessieren und gerne mehr darüber erfahren möchten, wie und in welchen Bereichen man sich in Südtirol freiwillig engagieren kann, haben vom Freitag, 23. November, bis zum Montag, 26. November, bei der Südtiroler Freiwilligen-Messe Gelegenheit dazu. Die Freiwilligenmesse wird auch in diesem Jahr wieder im Rahmen der Herbstmesse Bozen stattfinden und ist jeweils von 9.30 Uhr bis 18.30 Uhr geöffnet. Die Besucher sind herzlich dazu eingeladen, sich direkt mit den Mitarbeitern und Helfern der ausstellenden sozialen Vereine oder Organisationen über die verschiedenen Möglichkeiten der Freiwilligentätigkeit zu unterhalten. Heuer erwartet die Teilnehmer zudem ein reiches Rahmenprogramm, das von den Ausstellern selbst angeboten wird, wie beispielsweise verschiedene Konzerte, Tanzvorführungen, Workshops oder Spiele.

Die Freiwilligenmesse bietet gleichzeitig den sozialen Vereinen und Organisationen die Möglichkeit, ihr Tätigkeitsfeld für Freiwillige aufzuzeigen und die Gesellschaft öffentlichkeitswirksam für das freiwillige soziale Engagement zu sensibilisieren. Außerdem wird über die gemeinsame Veranstaltung die Vernetzung der sozialen Vereine und Organisationen gestärkt.

So wie in den vergangenen Ausgaben soll die Freiwilligenmesse ein sichtbares Zeichen für vielfältiges und reiches, freiwilliges Engagement in unserer Gesellschaft sein. Ziel ist nach wie vor dasselbe: die soziale Freiwilligenarbeit in unserem Land zu fördern, die Austauschmöglichkeiten zu verstärken und die Vielfalt des Ehrenamts zu präsentieren, ganz nach dem Motto: Ich, du, wir. Gemeinsam!

Organisiert wird die Messe von der Landesabteilung Soziales gemeinsam mit der Caritas und youngCaritas der Diözese Bozen-Brixen, dem Dachverband für Soziales und Gesundheit, dem Katholischen Verband der Werktätigen (KVW) und der Gemeinde Bozen.

Nähere Informationen erteilt die Caritas-Dienststelle Caritas&Gemeinschaft, unter der Telefonnummer 0471 304 330 oder per E-Mail an info@freiwilligenmesse.bz.it. mw

Elezioni provinciali
Appuntamento con la responsabilità

Il 21 ottobre i cittadini altoatesini saranno chiamati a eleggere i nuovi consiglieri provinciali/regionali. È un momento importante di partecipazione perché il Consiglio provinciale svolge un ruolo essenziale nella gestione dell'autonomia e nel governo del territorio.

Per l'occasione la Caritas diocesana ha pubblicato un documento che propone agli elettori e ai candidati 16 temi su cui riflettere e confrontarsi, tutti tratti dalla nostra esperienza quotidiana di operatori e di volontari.
I temi, elaborati dall'Osservatorio Caritas, riguardano nello specifico la situazione dei giovani e delle famiglie, la povertà materiale e relazionale, il diritto alla casa e al lavoro, l'inclusione delle persone con disabilità, il nostro rapporto con i nuovi cittadini e la nostra responsabilità globale.
È necessario promuovere e sostenere le famiglie affinché possano svolgere al meglio il loro compito educativo, educare i giovani alla libertà nella responsabilità, prepararli a una società multiculturale. Accompagnare, inoltre, i ragazzi e le ragazze che fanno più fatica.
Per quanto riguarda la povertà materiale bisogna assicurare a tutti il minimo indispensabile per un'esistenza dignitosa, accompagnare le persone e le famiglie all'autonomia, dare loro gli strumenti per programmare in modo sostenibile la propria vita. Dare dignità alle persone, quindi, in ogni fase del loro cammino.
Altrettanto fondamentale è riconoscere la casa e il lavoro come diritto primario di ogni individuo, dare l'opportunità di sviluppare la propria personalità anche a chi non può lavorare e promuovere una società capace di accogliere chi fa più fatica a vivere. Si tratta di lavorare – amministratori e cittadini – allo sviluppo di una comunità inclusiva, promuovendo l'autonomia delle persone con disabilità, assicurando loro i servizi necessari allo sviluppo delle proprie abilità.
Per quanto riguarda il rapporto con i nuovi cittadini e la nostra responsabilità globale è di primaria importanza per la Caritas – come non si stanca di ripetere papa Francesco – tutelare il diritto a emigrare e al tempo stesso il diritto a rimanere nella propria terra. Come? Accogliendo, proteggendo, promuovendo e integrando in modo dignitoso i nuovi e futuri cittadini ed educando noi stessi alla complessità e alla diversità.
È possibile leggere il testo integrale del documento nelle due lingue sul sito web della Caritas diocesana: www.caritas.bz.it.

Paolo Valente

„Zuerst kommt das Leben"

Nicht den Tod, sondern das Leben will Agnes Innerhofer, die neue Leiterin der Caritas-Hospizbewegung in den Mittelpunkt ihrer neuen Aufgabe stellen. „Das Sterben muss in den Alltag integriert werden, nur dann gelingt uns ein guter Umgang mit dem Tod. Das hilft den Betroffenen und den Angehörigen", stellt Innerhofer im folgenden Interview fest.

Agnes Innerhofer hat im Sommer die Leitung der Caritas-Hospizbewegung übernommen. Sie hat zuvor viele Jahre lang berufliche Erfahrungen im Bereich der Pfelge gesammelt.

Foto Matteo Battistella

Seit August leitest du die Caritas Hospizbewegung. Welche Erfahrungen bringst du mit?
Ich komme aus dem Sanitären Bereich, bin ausgebildete Krankenpflegerin, habe ein Studium in Pflegewissenschaften absolviert und konnte in den vergangenen 25 Jahren verschiedene berufliche Erfahrungen sammeln. Einige dieser Erfahrungen sind mir mit Sicherheit eine Hilfe, meiner neuen Aufgabe als Dienststellenleiterin in der Hospizbewegung der Caritas gerecht zu werden. Einmal sind das Kenntnisse auf der inhaltlichen Ebene, wie zum Beispiel Erfahrungen im Umgang mit Menschen in schwierigen Situationen (chronische Krankheit, Umgang mit Menschen in ihrer letzten Lebenszeit, palliativ Care, um nur einiges zu nennen) und deren Angehörigen. Zum anderen habe ich Erfahrungen im organisatorischen Bereich gesammelt, und zwar als Pflegedirektorin im Krankenhaus Bruneck, was allerdings etwas längere Zeit zurückliegt.

Welche Schwerpunkte wirst du in der Hospizarbeit setzen?
Für mich ist zu Beginn wichtig, mein Team kennen zu lernen und dann gemeinsam für die Hospizbewegung Schwerpunkte zu setzen. Ich persönlich sehe die Priorität in der Haltung gegenüber den Betroffenen, die den Dienst der Hospizbewegung in Anspruch nehmen, das heißt „radikale Betroffenen-Orientiertheit", um einen Fachbegriff aus der Hospizarbeit zu verwenden.

Wo siehst du in der Gesellschaft Nachholbedarf?
Ich sehe den Nachholbedarf in der individuellen Haltung gegenüber dem Leben: Beschäftige ich mich mit dem Leben, so beschäftige ich mich unweigerlich auch mit dem Tod. Und hier sind wir beim Thema Sensibilisierung und Sorgekultur.

In Südtirol wird es demnächst ein Kinderpalliativzentrum geben – braucht es noch mehr derartige Einrichtungen?
Es ist zu begrüßen, dass demnächst in Südtirol eine Einrichtung wie das Kinderpalliativzentrum entsteht, und die Frage, ob es noch mehr derartige Einrichtungen braucht, kann ganz einfach mit „ja" beantwortet werden. Halten wir uns nur kurz den demografischen Wandel vor Augen: Neben der ambulanten Hospizarbeit braucht es zusätzlich stationäre Hospize für verschiedene Altersgruppen. Strukturen, in denen Palliativ care angeboten wird, wie auch in einem Hospiz, wollen das Sterben wieder in das Leben integrieren; dabei steht die Orientierung an den Bedürfnissen der erkrankten Personen und ihrer Angehörigen im Vordergrund. Gleichzeitig soll ein Stück Normalität vermittelt werden, was im Krankenhaus oder zu Hause oft nicht mehr gegeben ist.

Wie wichtig ist das Ehrenamt in der Hospizbewegung?
Ein Kennzeichen der Hospizbewegung ist das Ehrenamt. Die freiwilligen Helferinnen und Helfer haben ganz eigenständige Aufgaben, indem sie Alltägliches tun: wie kochen, einkaufen, Kinder hüten, am Bett sitzen, reden, sich zur Verfügung stellen. Ihr Ziel ist es, Sterbebegleitung zu einem Teil alltäglicher mitmenschlicher Begegnungen zu machen und damit der Integration des Sterbens in den Alltag zu dienen, Sterbenden und Trauernden die Teilhabe an der Gesellschaft (wieder) zu ermöglichen. Das Ehrenamt bietet somit einen „Mehrwert" an, den jeder in Anspruch nehmen kann, der sich dazu fühlt.

Interview: Renata Plattner

Pronti, attenti, via…
Sono aperte le iscrizioni alla "Corsa dei miracoli"

Anche quest'anno centinaia di scolari potranno partecipare alla "Corsa dei miracoli". Scuole elementari, medie e superiori, ma anche gruppi parrocchiali, SKJ e gruppi scout interessati al progetto possono iscriversi presso la youngCaritas fino a metà dicembre.

La corsa si svolgerà dal 13 al 17 maggio 2019 in diverse scuole di lingua italiana, tedesca e ladina, in tutto il territorio altoatesino. Lo scopo dell'evento è sensibilizzare i nostri bambini e giovani alle condizioni di vita dei loro coetanei in Paesi del mondo meno fortunati del nostro e motivarli a impegnarsi per un progetto della Caritas altoatesina.

In questa giornata all'insegna della solidarietà e dello sport, gli studenti dovranno correre su un circuito di 1 km facendo il maggior numero possibile di giri. Prima della gara ciascun partecipante dovrà trovare da uno a più sponsor (familiari, amici, vicini di casa, ecc.) che per ogni giro di corsa compiuto donerà un determinato importo. L'intero ricavato sarà devoluto a progetti della Caritas all'estero. Con la "Corsa dei miracoli" 2019 sarà finanziata la ristrutturazione e l'ampliamento della scuola elementare e media "Soddu Abala Catholic Primary School" a Soddu Abala, nel sud dell'Etiopia, nella quale studiano 600 bambini.

Nelle settimane precedenti all'evento l'equipe di youngCaritas svolgerà attività di sensibilizzazione nelle scuole coinvolte. Con un laboratorio interattivo verrà presentato il progetto della Caritas in Etiopia e gli scolari si dedicheranno al tema dell'educazione nel mondo.

I bambini e i ragazzi hanno così la possibilità di conoscere una realtà lontana dalla loro e riflettere sulle disuguaglianze sociali. Per gli studenti che partecipano alla "Corsa dei miracoli" l'obiettivo primario è quello di impegnarsi per una giusta causa divertendosi. La scuola, invece, avrà la possibilità di avviare un progetto pluridisciplinare: il tema potrà essere affrontato infatti nelle ore d'italiano, scienze sociali, religione, geografia ed educazione fisica.

Nel 2018 la "Corsa dei miracoli" è stata un evento di grande successo: 1.000 studenti altoatesini hanno partecipato alla corsa e sono stati raccolti oltre 30.000 euro. np

CaritasCafé

Kaffee und noch viel mehr!

Das CaritasCafè ist nicht nur ein gemütlicher Ort für Begegnungen und Austausch, sondern schafft auch Raum für kulturelle Initiativen. Das Café bietet beispielsweise monatlich Ausstellungsfläche für Kunstwerke an, die innerhalb der Caritas Dienste und in anderen Organisationen entstehen oder von Privatpersonen geschaffen werden.

Neben vielen anderen kreativen Künstlern hat auch Tina-Mia dieses Angebot genutzt: Sie wird ihre Bilder vom 15. Oktober bis 16. November im Café ausstellen. Die gebürtige Georgierin hat sich für politische Freiheit und Frauenrechte eingesetzt und musste deshalb im Jahr 2014 aus ihrem Land fliehen. „Ich male das, was ich in meinem Innersten fühle", sagt Tina-Mia über ihre farbenfrohen Werke. „Ich muss einfach malen, ich kann nicht anders", schmunzelt sie.

Die Ausstellung wird am 15. Oktober um 16.30 Uhr mit einem kleinen Umtrunk eröffnet.

Wer selbst seine kreativen Arbeiten ausstellen oder das CaritasCafé besuchen möchte, findet uns hier:

CaritasCafé, Sparkassenstraße 1, Bozen

Montag bis Donnerstag von 8.30 bis 16.30 Uhr, am Freitag von 8.30 bis 13 Uhr.

20 anni di Casa Margaret

Quando si parla di senzatetto l'immaginario comune è portato a pensare a uomini. Il non avere una casa, però, è un fenomeno che sempre più interessa anche l'universo femminile, in particolar modo le giovani donne. I motivi per cui alcune donne rimangono improvvisamente senza un tetto sopra la loro testa sono diversi tanto quanto diverse sono le storie di queste donne in difficoltà. **Separazioni,** divorzi, rapporti familiari complicati, ma anche tragici eventi o dipendenze da sostanze portano donne di tutte le età a ritrovarsi senza un tetto. Per festeggiare i 20 anni dall'apertura di Casa Margaret, struttura per donne senzatetto che si trova a Bolzano in via Cappuccini, mercoledì 24 ottobre la Caritas accoglierà nei suoi locali la stampa e preparerà un piccolo momento di festa. Casa Margaret, nata dall'intuizione del nostro caro vescovo Egger che voleva dare alle donne senzatetto un luogo dignitoso dove trovare rifugio, ha ospitato fino ad oggi oltre 1.050 donne bisognose. mb

Knödelsonntag in Meran

Foto Irmgard Pircher

Seit 15 Jahren schon lädt die Pfarrei Maria Himmelfahrt von Meran einmal im Jahr alle Interessierten zu einem Knödelsonntag ein, das gehört mittlerweile zur Tradition. Vor einigen Jahren war diese allerdings eine zeitlang in Frage gestellt, weil es immer schwieriger wurde, genügend Freiwillige für die aufwendige Zubereitung der Knödel zu finden.
Dann aber bekamen die Freiwilligen der Pfarrcaritas glücklicherweise tatkräftige Unterstützung von Schülern der Landesberufsschule für Gastgewerbe Savoy2, der Berufsfachschule für Kochen der Lbs Savoy. Unter der Anleitung vom Kochlehrer Hubert Hofer und von den Fachlehrern für Kochen Harald Hilber und Jonas Bernhard, bereiten die Schüler bereits seit einigen Jahren sämtliche Knödel für den Knödelsonntag der Pfarrei kochfertig zu.

So kann die Pfarrcaritas Maria Himmelfahrt die Knödel einfach aufkochen und an die vielen Besucher verteilen. Insgesamt werden ca. 800 Knödel verschiedenster Geschmacksrichtungen zubereitet, die kurz darauf am Sonntag nach dem Gottesdienst gegen eine freiwillige Spende verteilt werden.
Heuer wird der Knödelsonntag im Pfarrzentrum Maria Himmelfahrt in Meran am 18. November in der Zeit von 10 bis 13 Uhr veranstaltet. Alle sind eingeladen, die Knödel mit einer Suppe oder einem Krautsalat zu verspeisen. Dazu gibt es noch Kaffee und Kuchen, welche ebenso von Freiwilligen zubereitet werden.
Der Reinerlös kommt notleidenden Menschen in der Pfarrei und der Caritas Diözese Bozen-Brixen zugute. Die Pfarrcaritas Maria Himmelfahrt Meran freut sich auf Ihr Kommen und das Zusammensein in gemütlicher Runde mit den Besuchern. kt

Giornata Missionaria Mondiale 2018

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale del 21 ottobre nella nostra Diocesi quest'anno è "Vivi il Vangelo e passa Parola".
La Giornata Missionaria Mondiale ci invita ad aggiungere allo scambio arricchente tra noi fedeli un contributo generoso alla colletta mondiale che si svolge in tutte le parrocchie e comunità cattoliche del mondo la penultima domenica di ottobre, fin dal 1926.
I fondi raccolti saranno poi distribuiti tra le 1.100 chiese locali (diocesi) più povere del mondo, quelle che hanno ancora bisogno di aiuto per raggiungere la piena autonomia. Ogni piccola offerta contribuisce alla crescita della nostra grande comunità!
Il materiale di sensibilizzazione si trova presso Missio, piazza Duomo 2, Bolzano, tel. 0471 306213, missio@bz-bx.net. missio

WÜNSCHEWAGEN | SOGNI E VAI

Der **Wünschewagen** ist voll in **Fahrt**

Seit Jänner ist der „Wünschewagen“ unterwegs. Seitdem hat er 25 Personen an jene Orte gebracht, die sie noch einmal gerne sehen oder besuchen wollten. Begleitet wurden sie dabei von Ehrenamtlichen des Weißen Kreuzes und der Caritas Hospizbewegung, die durch die zufriedenen und glücklichen Gesichter ihrer besonderen Fahrgäste mehr als entschädigt wurden. Caritas und Weißes Kreuz haben das Projekt „Wünschewagen“ gemeinsam gestartet und zwar mit dem Ziel, Frauen und Männern mit einer schweren Krankheit noch einmal letzte Fahrtenwünsche zu erfüllen, welche Angehörige oder Pflegeeinrichtungen für sie leider nicht mehr durchführen können. „Letzte Wünsche erfüllen, kann dazu beitragen, dass ein Mensch am Ende seines Lebens auch abschließen kann. Etwas noch erledigt zu wissen, bringt Ruhe und Frieden in so manche Situation“, ist Agnes Innerhofer, die Leiterin der Caritas Hospizbewegung, überzeugt. **Betroffene** oder Angehörige, welche den „Wünschewagen“ in Anspruch nehmen möchten, können sich unter Tel. 0471 444 555 oder über die Homepage www.wuenschewagen.it melden. Die Fahrt ist für den Fahrgast und dessen Angehörige kostenlos. Das Projekt „Wünschewagen“ wird über Eigenmittel, Spenden und wohlwollende Förderer finanziert. pla

ICH BIN DABEI, WEIL ...

Ich bin dabei, weil es für mich eine Möglichkeit ist, Menschen in Not zu helfen. Seit sehr vielen Jahren schon gehört die Gebrauchtkleidersammlung zu meinen Fixterminen im Kalender, und daran wird sich auch in den kommenden Jahren nichts ändern. Toll finde ich, dass Menschen aus verschiedenen Kulturen und Ländern freiwillig mitarbeiten und ich somit die Chance habe, diese besser kennen zu lernen. Wir haben alle ein gemeinsames Ziel an diesem Tag: Viele Säcke verladen und einen Beitrag leisten, die Not ein wenig zu verringern. Am Abend ist die Spannung groß, zu erfahren wieviel Tonnen Gebrauchtkleider in ganz Südtirol gesammelt wurden. Ich bin froh, ein Teil dieser großen Helfergemeinschaft zu sein!

Stefan Walzl hilft seit vielen Jahren bei der Gebrauchtkleidersammlung mit.

WeCaritas

Save the date!

8.10 Digital Religion

Am Montag, 8 Oktober, organisiert die Eurac Research in Zusammenarbeit mit der Diözese Bozen-Brixen von 14 bis 19.30 Uhr eine internationale Tagung zum Thema „Digital Religion - Spiritualität und menschliches Zusammenleben im digitalen Zeitalter“. Die Referenten sind Roland Benedikter, Heidi Campbell, Harald Walach, Claudia Paganini, Lucia Galvagni, Boris Raehme, Yahya Abd al-Ahad Zanolo und Manfred Spitzer. Alle Interessierten sind herzlich eingeladen, eine Anmeldung ist erwünscht. Infos und Anmeldung unter www.eurac.edu/digital.religion.

18.10 Norcia: la vita dopo il terremoto

A due anni dal terremoto che ha duramente colpito Norcia e la Val Nerina, si terrà al Centro Pastorale di Bolzano, alle ore 18, l’incontro pubblico organizzato dal Centro per la Pace e dalla Caritas “Quando la terra trema. Norcia: il dopo terremoto tra solidarietà, speranze e frustrazione”. Presenti per informare sulla situazione e per ringraziare la nostra popolazione della solidarietà dimostrata, l’Arcivescovo di Spoleto-Norcia Renato Boccardo e il direttore Caritas Giorgio Pallucco. Ulteriori info: tel. 0471 402 382 o centropace@caritas.bz.it.

13.+16.11 Vortragsabend

Am Dienstag, 13. November finden im Caritas Haus Michael, Sparkassenstr. 1 in Bozen und am 16. November, im Pfarrsaal Niedervintl, Vorträge mit Leonhard Voltmer zur juristischen Situation der Flüchtlinge statt.
Infos unter: Tel. 0471 304 332 oder gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

12.10 Salvezza

Il 12 ottobre si terrà alle ore 16.00 un workshop sulle tecniche del fumetto; alle ore 18.00, invece, incontro pubblico presso la Biblioteca Civica “C. Battisti” (via Museo 47, Bolzano) con l’autore del libro “Salvezza”, Marco Rizzo, fumettista e giornalista professionista. Ulteriori info: tel. 0471 402 382 o centropace@caritas.bz.it.

26.10 Vortrag Laudato si

Am Montag, 26. Oktober, findet um 19.30 Uhr im Kolpinghaus in Bozen ein Vortrag zum Thema „Laudato si - Über die Sorge für das gemeinsame Haus“ statt. Referentin ist Sigrid Stapel, Referentin für entwicklungspolitische Bildungsarbeit von Kolping International. Infos unter: Tel. 0471 308 400, info@kolping.it.

Impressum | Colofon

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 03 zum „Caritas“ Nr. 02 Juli 2018 (viermonatliche Erscheinung). „Caritas“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

Herausgeberin | Editore
Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle Caritas & Gemeinschaft | Servizio Caritas & Comunità, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, freiwilligenarbeit@caritas.bz.it.

Verantwortliche Direktorin | Direttrice responsabile
Renata Plattner

Redaktion | Redazione
Matteo Battistella (mb), Francesca Boccotti (fb), Brigitte Hofmann (bh), Missio Bozen-Brixen (missio), Verena Mittelberger (vm), Renata Plattner (pla), Nicole Pozzi (np), Karin Tolpeit (kt), Paolo Valente (pv), Margreth Weber (mw).

Fotos | Foto
Archiv Caritas Diözese Bozen-Brixen, Diözese Bozen-Brixen, Matteo Battistella, Francesca Boccotti, Georg Hofer, Brigitte Hofmann, Irmbard Pircher, Pixabay.com, Sabine Raffin, Stefan Walzl.